Il futuro dell'autostazione è un negozio contadino

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2020

Il progetto. Il Comune non vuole speculazioni e nemmeno un bar in più
L'idea è di farne "un assaggio di territorio" con prodotti a km zero

GALBIATE
PATRIZIA ZUCCHI

«L'autostazione, vetrina dei prodotti agricoli e della promozione turistica del territorio»: l'amministrazione tira una riga sulle colate di cemento. «Può restare ad un solo piano – la ridisegna il sindaco, **Giovanni Montanelli** – Il nostro bando riguarderà la ricerca di un partner disposto a farne un'esperienza pilota: non il solito bar, o ristopizza: ne abbiamo a sufficienza; vogliamo un biglietto da visita, quindi cerchiamo chi venga a gestire uno spazio innovativo, con menu a chilometro zero, vetrina del nostro comune e dell'hinterland. A Galbiate abbiamo tutto: verdure, ortaggi, carne, miele; nelle vicinanze, si spazia dallo zafferano di Ello ai prodotti di "Cascina don Guanella" di Valmadrera. Pensiamo, perciò, a un'autostazione che offra degustazioni e vendita diretta: prodotti agricoli anche a rotazione, con proposte diversificate settimanalmente, così da non mettere in competizione le aziende, di dimensioni e con caratteristiche diverse, bensì – dice Montanelli – offrendo a tutte il giusto risalto; inoltre, potranno essere organizzate le attività come tour delle aziende per gli assaggi in cascina, o ai nostri due siti archeologici, ai due musei, esperienze d'escursioni in bici, in canoa al lago e in falesia»

> Lo stabile resterà a un solo piano Contributi del Gal e dell'ente locale in aiuto al privato

Rivivere

«A noi - aggiunge Montanelli - serve che l'autostazione riviva e dia letteralmente un assaggio del territorio a pendolari e viaggiatori; il Comune metterà, tra l'altro, il car sharing, che già offre (unico comune nel territorio) con una postazione attualmente davanti al municipio». Il piano di governo del territorio vigente consente ai privati di subentrare nella proprietà comunale con la demolizione e la ricostruzione, maggiorata del 50% del volume e creazione anche di box, interrati o seminterrati.

Quattrocentomila euro

«Considerate le condizioni del mercato, l'idea oggi è un'altra – annuncia Montanelli – La ristrutturazione potrà avvenire mantenendo l'autostazione a un solo piano, con risorse anche comunali e, soprattutto, partecipando all'assegnazione di fondi da parte del gruppo d'azione locale "Gal – Quattro Parchi", quindi con un investimento residuale da parte del privato, rispetto alla previsione complessiva di circa 400mila euro. A noi interessa la riapertura del servizio, con sala d'attesa e servizi per i pendolari; le attività ricettive, remunerative per il gestore, dovranno essere di ulteriore attrazione: un'offerta originale e innovativa, volano per l'economia locale e il trasporto pubblico. Per i produttori, sarà una vetrina in più, oltre al mercato agricolo che già c'è a Galbiate, a Ello, a Oggiono e a Valmadrera, ma che qui offrirebbe il menu, accanto alla vendita svolta, peraltro, senza impegnare i produttori, dato che una delle loro difficoltà è proprio quella di far coesistere il tempo dedicato al commercio con quello della produzione, dovendo mandare avanti campi e allevamenti». La posta in gioco è alta: cancellare il degrado dell'autostazione chiusa da settembre 2006: dopo varie vicissitudini, nell'autunno di quell'anno il Comune interruppe i rapporti con gli affittuari per «mancati pagamenti»: la palazzina includeva sala d'attesa e bar; via via, si è deteriorata; è tornata al centro del dibattito nell'ultima campagna elettorale poi, nei mesi scorsi, il Comune è intervenuto direttamente per ripristinare minime condizioni di sicurezza.

Le attuali condizioni dello stabile

L'autostazione nel 2015 ARCHIVIO LA PROVINCIA